

Alla Rettrice  
dell'Università dell'Aquila

E, p.c.

Al Direttore Generale  
Al Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti  
A tutto il Personale T.A.B.  
LORO SEDI

**OGGETTO:** Compensi per attività "conto terzi"

Gentile Rettrice,

nei giorni scorsi tutto il personale ha preso visione dell'elenco, che non compare sul sito dell'Università, relativo ai compensi per attività "conto-terzi" corrisposti al personale tecnico-amministrativo e bibliotecario nell'anno 2014.

Dall'elenco risulta che per attività istituzionali, effettuate "nell'ambito del normale orario di lavoro" (art. 13 comma 3 del relativo regolamento), 101 dipendenti hanno complessivamente percepito, nel corso di un anno, quasi 330 mila euro, ossia più della metà, in proporzione, di tutte le risorse che il fondo accessorio è in grado di distribuire nel 2015, ma non già nel 2016, a tutti i dipendenti (576 mila euro circa).

Se la media generale dei compensi si aggira sui 3.300 euro, la media per categoria di appartenenza risulta all'incirca di 4.200 euro per gli amministrativi e di 2.600 euro per i tecnici (inclusi 4 socio-sanitari).

Negli ultimi dieci anni il compenso medio corrisposto è stato presumibilmente più elevato, essendo stato fissato il tetto massimo individuale in un primo tempo al 100%, poi all'80% e solo dallo scorso anno al 50% dello stipendio annuo lordo.

Il personale dell'Università è stanco di sperequazioni economiche tra chi effettua questo genere di attività durante l'orario di lavoro e chi svolge altre attività istituzionali.

L'art. 45, comma 1, del d. lgs. 165/2001 (cd. "testo unico del pubblico impiego") stabilisce che "Il trattamento economico fondamentale ed accessorio (...) è definito dai contratti collettivi". Per tale motivo riteniamo che anche tutti i compensi individuali - eccettuata eventualmente solo una piccola percentuale - debbano confluire nel fondo comune e che quest'ultimo debba essere contabilizzato ogni anno tra le risorse del fondo accessorio, in modo che la ripartizione di qualunque indennità possa avvenire solo previa stipulazione di apposito contratto collettivo integrativo.

Il fondo comune deve poi essere alimentato, come peraltro già concordato, non solo con prelievi da corrispettivo e con i compensi individuali derivanti dalle attività "conto terzi", ma anche con prelievi da tutte le altre tipologie di risorse esterne (master, tfa, progetti comunitari di ricerca, ecc.).

Nel riservarci di approfondire in termini legali la correttezza delle procedure finora seguite, in particolare per quanto concerne la mancata contrattazione sui criteri di ripartizione dei compensi individuali anno per anno corrisposti, crediamo che sia oramai indifferibile realizzare una volta per tutte un equo assetto dei livelli stipendiali.

**In attesa della definizione della questione, chiediamo cautelativamente il blocco dei compensi individuali non ancora liquidati.**

Certi del Suo autorevole sostegno nel perseguire tale irrinunciabile obiettivo di giustizia, Le confermiamo la nostra piena disponibilità a collaborare al raggiungimento del risultato nelle forme e nei modi che riterrà più opportuni.

L'Aquila, 8 luglio 2015

UIL RUA (F.to Marco Angelini)



CISL UNIVERSITÀ (F.to Fabio Pelliccione)

